

informatica

& servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche
e servizi per la P.A.

**Maggioli
News**
N.2-2013

editoriale 2

- E.government: il 37% degli italiani utilizza i servizi web della PA

casi di eccellenza 3

- Al Comune di Lecce i certificati di anagrafe sono on line con il timbro digitale

progetti 5

- Il progetto S.C.A.C.CO

speciale 7

- Il Nuovo Ordinamento Contabile.
La sperimentazione della Provincia di Roma

focus 11

- L'importanza di avere un sistema informativo specifico per la gestione delle opere pubbliche (D.lgs 229/2011)

servizi in outsourcing 14

- Il servizio di riscossione TARES

www.maggioli.it/informatica

GRUPPO

Maggioli

E.government: il 37% degli italiani utilizza i servizi web della PA

Il 37% degli italiani utilizza oggi il web per dialogare con la Pubblica Amministrazione. In questo l'utilizzo di internet ha superato l'uso di call center, anche se il rapporto diretto allo sportello resta il preferito. È quanto emerge dall'"**Indagine cittadini - Nuovo Codice dell'amministrazione digitale (Cad) - Agenda digitale**", realizzata da Formez Pa per conto della presidenza del Consiglio, in collaborazione con l'Istituto Piepoli.

L'indagine è basata su un campione di 1.439 interviste telefoniche, formato per il 48% da uomini e per il 52% da donne. Questa la ripartizione del campione per fasce di età: 20% fra i 35 e i 44 anni; 24% oltre i 64 anni; 17% fra i 45 e i 54 anni; 15% fra i 25 e 34 anni; 15% fra i 55 e i 64 anni; 9% fra i 18 e i 24 anni. **Il 41% preferisce andare direttamente allo sportello contro un 37% che usa i servizi via web delle pubbliche amministrazioni** (82% si ritengono soddisfatti), dice lo studio, il 41% si reca più volentieri agli sportelli, anche per poter conoscere di persona l'impiegato che si occuperà della sua pratica; il 18% non ha una rete internet a casa, per cui non può usare i servizi via web; il 13% ignora che il servizio di cui ha bisogno sia disponibile online; il 6% infine ritiene le procedure troppo difficili. Altro canale prediletto dal cittadino nel rapporto con la Pa, dopo il contatto diretto allo sportello, è quello telefonico (29%), mentre solo il 2% del campione utilizza le applicazioni su smartphone.

PA informatizzata

L'80% degli intervistati ritiene che l'informatizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione possa offrire benefici nella vita quotidiana e che il processo di digitalizzazione porterà un miglioramento. Il vantaggio che i cittadini percepiscono dall'informatizzazione della Pa è il risparmio di tempo (76%), evitare code agli sportelli (46%), la possibilità di utilizzo 24 ore su 24 (22%).

Posta elettronica certificata

Quali sono i servizi più richiesti dai cittadini? Per il settore assistenza e sostegno sociale spiccano la "richiesta di assistenza domiciliare" (30%), "l'assegno di nucleo familiare" (29%) e il "contrassegno di invalidità" (28%). Per il settore anagrafe e catasto, in egual misura, con il 47%, vi sono "visure catastali" e "richiesta certificati anagrafici". I servizi online più conosciuti dai cittadini riguardano il set-

tore dei tributi: per il settore tributi locali e mobilità, il 50% degli intervistati ha dichiarato di conoscere la possibilità di effettuare online dichiarazione Ici/Imu e il 37% conosce la possibilità di effettuare online dichiarazioni Tarsu e pagamento di contravvenzioni. Resta ancora sconosciuto, come strumento di dialogo con le Pubbliche Amministrazioni, la Pec (posta elettronica certificata), conosciuta solo dal 9% del campione intervistato.

Utilizzo siti PA

Dall'indagine emerge inoltre che i siti web della Pa più utilizzati sono quelli dei Comuni (22%). Seguono a pari merito, col 12%, i siti Ministeriali e quello dell'Inps. Il 10% degli intervistati utilizza prevalentemente i siti delle Regioni, il 9% naviga sui siti delle università.

In questo numero del magazine parleremo di:

- **del Comune di Lecce** che ha sviluppato una soluzione che consente al cittadino di produrre in tempo reale, direttamente dal portale del Comune, certificazioni di anagrafe e stato civile che mantengono inalterato il valore legale del documento grazie al timbro digitale.
- **del progetto Scacco realizzato al Comune di Salerno** che ha l'obiettivo di garantire efficacia ed efficienza nell'ambito della gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale
- **dell'importanza di avere un sistema gestionale informatizzato** contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle **opere pubbliche** e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti.
- **del nuovo servizio di riscossione TARES** che ha l'obiettivo di supportare l'Ente in tutte le fasi di riscossione del nuovo tributo.

Infine lo Speciale, situato al centro del magazine, è dedicato alle novità normative relative al **Nuovo Ordinamento Contabile ed all'esperienza della Provincia di Roma** in qualità di Ente sperimentatore.

Angelo Bianchi
Direttore Polo Informatico Maggioli

Al Comune di Lecce i certificati di anagrafe sono on line con il timbro digitale

Nella società contemporanea la Pubblica Amministrazione persegue l'obiettivo del miglioramento del rapporto fra istituzioni e cittadini principalmente attraverso la semplificazione delle procedure, la flessibilità nelle modalità di interazione e l'efficienza nel fornire risposte.

In particolare, la disponibilità di servizi certificativi online perfettamente equivalenti ai tradizionali documenti cartacei, consente al cittadino un notevole risparmio di tempo, indipendenza dagli orari degli sportelli e alla collettività, una riduzione sia degli oneri di struttura sia in generale dei costi legati agli spostamenti fisici dei cittadini (viabilità, inquinamento, ecc.).

Tradizionalmente il riconoscimento dell'autenticità di un documento cartaceo si basa su elementi quali il tipo di carta, la filigrana, stampe sofisticate, inchiostri speciali, timbri e firma autografa. Il Comune di Lecce, con la collaborazione del Gruppo Maggioli, ha sviluppato una soluzione che consente al cittadino di produrre in tempo reale, direttamente dal portale del Comune, certificazioni di Anagrafe e Stato Civile che mantengono inalterato il valore legale del documento sia che venga utilizzato direttamente in versione elettronica, sia che lo stesso venga riprodotto su supporto cartaceo per essere consegnato ad un soggetto privato che ne ha fatto richiesta.

La tecnologia che rende possibile questa drastica semplificazione è nota come Timbro Digitale e apre la strada ad ulteriori interessanti sviluppi quali la possibilità di attivare il servizio di certificazione su delega (Notai, CAF, ecc.) o estenderne l'utilizzo ad altri contesti (Documenti, Atti, Permessi ecc.).

Il progetto è stato realizzato nel quadro di un'apposita convenzione fra il Comune e il Ministero dell'Interno che ne ha regolato gli aspetti normativi mentre gli aspetti eco-



nomico-fiscali sono stati semplificati attraverso la soppressione dei diritti di segreteria, soppressione adottata con Deliberazione di Giunta Comunale. L'applicazione del Bollo invece è affidata alla responsabilità del cittadino o del destinatario del certificato, secondo modalità indicate nello stesso certificato per i casi previsti.

Il servizio di Certificazione con Timbro Digitale è parte del più ampio progetto di portale per i servizi al cittadino che fornisce la piattaforma tecnologica e la necessaria infrastruttura di sicurezza e di integrazione con le applicazioni di back end dell'Amministrazione.

L'erogazione di servizi avanzati ai cittadini è stata possibile grazie all'attività di profonda revisione e modernizzazione delle infrastrutture tecnologiche (hardware, connettività e soluzioni software) dispiegata nel corso degli ultimi anni dal settore informatico.

La riprogettazione e messa in produzione di applicazioni di back office, moderne e facilmente integrabili, da tempo completata, ha attuato il disegno di erogare i classici servizi di sportello di front office, direttamente a "casa" dei cittadini e delle imprese attraverso Internet.

Il veicolo è il portale dell'amministrazione comunale www.comune.lecce.it che accanto a servizi di tipo informativo propone anche servizi avanzati quali, appunto, la certificazione con Timbro Digitale.

Vista la natura delle informazioni trattate, l'accesso ai servizi avanzati è consentito solo a seguito di un rigoroso e affidabile riconoscimento del cittadino, basato su tecnologie avanzate che fanno leva, ad esempio, su smart card di autenticazione forte (Carta di identità elettronica, Carte nazionali dei servizi).

Un puntuale tracciamento dell'utilizzo che viene fatto dei servizi completa il sistema di protezione della privacy e dei dati dei cittadini, dati che sono rigorosamente conservati all'interno dei sistemi dell'amministrazione e fruibili attraverso connessioni ad alta affidabilità, protette e monitorate.

Ogni cittadino maggiorenne può disporre di credenziali di accesso facendone richiesta direttamente dal portale compilando una semplice form, al termine della quale l'utente riceve una mail di conferma che lo rende immediatamente attivo, con un livello di autenticazione light che abilita ai soli servizi informativi del portale istituzionale.

L'abilitazione ai servizi avanzati, quali la certificazione, viene effettuata a seguito della verifica dell'effettiva identità del cittadino mediante una semplice procedura basata su Posta elettronica certificata, oppure attraverso l'uso della carta di identità elettronica, oppure de-visu.

Le credenziali fornite operano in modalità "Single Sign On" cioè sono uniche per ogni cittadino e abilitano a tutti i servizi di portale senza necessità di ulteriori accreditamenti nella navigazione tra le diverse aree e tipologie di servizio, anche di futura attivazione.

Attraverso queste credenziali è possibile disporre di un ampio set di certificati, attualmente 16 di Anagrafe e 2 di Stato Civile, inclusi molti di tipo "contestuale" (cumulano diverse certificazioni in un unico documento); per una questione di riservatezza i certificati sono richiedibili esclusivamente per componenti del proprio nucleo familiare.

Per semplificare la fruizione del servizio il sistema espone ad ogni cittadino esclusivamente i certificati rilasciabili in base alla situazione specifica del cittadino (es: stato libero anziché coniugato, ecc.) ed implementa agli stessi livelli di verifica dell'applicazione anagrafica di back office dell'Amministrazione con cui è strettamente integrato.

I certificati emessi da portale sono tracciati e registrati sull'applicazione dei servizi demografici di back office esattamente come quelli emessi dagli sportelli fisici.

I documenti sono rilasciati a firma autografa del Sindaco (sono previsti meccanismi di supplenza da parte del responsabile dei servizi demografici) e con un'impostazione grafica identica a quella dei certificati rilasciati agli sportelli fisici dei sistemi di back office.

A differenza di questi ultimi la parte inferiore del certificato contiene l'elemento di sicurezza, un Codice Grafico Bidimensionale ad Alta Densità che assume l'aspetto di un rettangolo di dimensioni variabili i cui elementi (pixel) implementano una firma digitale a norma di legge.

Il timbro digitale è in grado di conservare le informazioni anche a seguito di processi di riproduzione a stampa (con qualità standard) e, come qualsiasi altra firma digitale, ha pieno valore legale ed è opponibile in giudizio a terzi fino a querela di falso.

La firma è apposta in modo automatico e non presidiato da un'apposita infrastruttura di sicurezza all'interno della sala macchine dei Sistemi informativi del Comune di Lecce in grado di garantire la protezione logica e fisica dei dispositivi di firma.

Il certificato con timbro prodotto da portale può essere immediatamente scaricato e salvato su dispositivi locali in formato PDF o inviato via e-mail alla casella indicata dal cittadino in sede di registrazione.

Un'apposita applicazione, liberamente scaricabile dal portale, consente a chiunque riceva il certificato cartaceo di verificarne l'autenticità mediante scansione del documento stesso.

Il progetto S.C.A.C.CO

Il Gruppo Maggioli protagonista di un progetto nazionale.

Dopo l'affidamento mediante l'espletamento di una gara europea ad evidenza pubblica è stata avviata la realizzazione del Progetto S.C.A.C.CO che procede a tappe serrate nel rispetto delle tempistiche concordate sia col Comune di Salerno, Ente Capofila, sia col Dipartimento Affari Regionali. Il Progetto S.C.A.C.CO nasce nell'ambito del Programma Elisa. L'obiettivo principale del Programma Elisa è la realizzazione di progetti per l'innovazione di sistema negli Enti Locali, è gestito dal PORE (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa), struttura di Missione della Presidenza del Consiglio, alle dirette dipendenze del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, che opera su delega del Dipartimento per gli Affari Regionali. Il Programma Elisa ha raggiunto in questi anni significativi risultati, tra questi c'è quello di essere riuscito ad apportare profondi processi di innovazione nella Pubblica Amministrazione, in particolare: un cambiamento delle logiche di funzionamento degli uffici pubblici e un nuovo modo di gestire il rapporto con il cittadino.



Il Progetto S.C.A.C.CO è stato finanziato nell'ambito del II° Bando del Programma Elisa per un ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 e coinvolge più di 200 Enti Locali dislocati in Campania, Lombardia e Basilicata (Comune di Castellammare di Stabia, Comune di Benevento, Comune di Caserta, Comune di Marano, Comune di Ercolano, Comune di Portici, Comune di Cava dei Tirreni, Comune di Battipaglia, Comune di Aversa, Comune di Torre del Greco, Comune di Acerra, CST Sistemi Sud, CST Sannio, Provincia di Salerno, CST- SCRIP Provincia di Cremona, CST Provincia di Potenza). Il bacino d'utenza (cittadini e imprese coinvolte) interessato è di circa 2.500.000 unità. Il Comune di Salerno è l'Ente Capofila e svolge anche il ruolo di coordinatore di progetto.

Gli obiettivi strategici del Progetto sono il miglioramento del flusso dei dati e delle informazioni in materia di catasto

e fiscalità tra Enti Locali e Amministrazioni Centrali, snellire le procedure, ridurre i tempi di attesa e semplificare gli adempimenti per i cittadini e le imprese.

Il Progetto dovrebbe garantire efficacia ed efficienza nell'ambito della gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa con riferimento specifico al decentramento dei sistemi informativi del catasto e all'attuazione del federalismo fiscale.

La cooperazione applicativa è intesa come: "la parte del sistema pubblico di connettività finalizzata all'interazione tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per garantire l'integrazione dei metadati, delle informazioni e dei procedimenti amministrativi".

La soluzione prevede la realizzazione di una base dati unificata (BDU), atta a collezionare i dati provenienti dai diversi

Sistemi Informativi Comunali. La struttura informativa derivante, rappresenta l'elemento primario per realizzare la co-operazione applicativa omogenea, attraverso lo sviluppo di servizi web che elaboreranno le seguenti tipologie di dati:

- gestione univoca dei soggetti (soggetti)
- delle interazioni poste in essere dagli stessi (processi/procedimenti)
- degli elementi oggetto dell'interazione (oggetti territoriali)
- dal ruolo che ciascun soggetto rappresenta nelle interazioni con la P.A. (referenze).

Il progetto S.C.A.C.CO si propone di garantire concretamente, agli Enti Locali, una maggiore efficienza ed efficacia nelle attività di quantificazione, riscossione e gestione dei tributi locali, assicurando una migliore capacità di governo, pianificazione e controllo del territorio per prevenire l'abusivismo e contrastare l'elusione e l'evasione fiscale e in particolare:

- ricercare l'equità fiscale (anche mediante la verifica della congruità della tassazione sugli immobili e della sua relazione con i redditi)
- avvicinare l'amministrazione locale ai cittadini e alle imprese, semplificare e rendere più efficiente e trasparente la gestione delle funzioni catastali.

L'integrazione delle funzioni catastali con le funzioni amministrative comunali in materia di procedimento edilizio, di tributi locali, di sistemi informativi territoriali, costituisce elemento essenziale per acquisire una visione completa, esaustiva, aggiornata e coerente del patrimonio informativo catastale.

Il processo messo in atto infatti si propone di raggiungere lo scopo prefissato mediante l'acquisizione delle funzioni catastali, non solo con la "semplice" attribuzione di nuovi compiti all'ente comunale che si esaurisce con la creazione di nuovo ufficio, ma anche attraverso la trasformazione dei processi storicamente gestiti dal comune integrandoli con nuovi endoprocedimenti che consentano una gestione più efficace, efficiente ed economica del territorio.

Il sistema proposto nel Progetto S.C.A.C.CO, in maniera trasparente, consente di attuare una forma di sussidiarietà orizzontale in cui l'obiettivo primario da perseguire non è solo strettamente connesso alle esigenze gestionali del singolo ufficio, ma anche, in una visione più ampia, la costituzione di un patrimonio di conoscenza comune che dovrebbe garantire benefici per:

CITTADINI E IMPRESE

1. Maggiore interattività dei servizi erogati dai portali dei singoli Comuni che pubblicheranno informazioni eterogenee e integrate;
2. Snellimento dei procedimenti amministrativi;
3. Completa aderenza ai processi di integrazione in ambito del decentramento catastale con ricaduta positiva in termini di equità fiscale.



IL NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE. LA SPERIMENTAZIONE DELLA PROVINCIA DI ROMA

PRINCIPI E APPLICAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

L'Amministrazione Provinciale di Roma, inserita tra gli "enti sperimentatori" indicati al DPCM del 28 dicembre 2011, ha avviato il percorso che conduce alla contabilità "armonizzata" nel 2012 con interessanti sviluppi ed implementazioni in corso anche nel 2013. Come richiesto dal testo del citato Decreto "sperimentazione" le attività debbono svolgersi "in parallelo" secondo le seguenti modalità:

- Nel 2012 ha conservato validità giuridica il bilancio, redatto e gestito a legislazione vigente, cioè in base



agli schemi del DPR 194/1996 e del TUEL D. Lgs. n. 267/2000, mentre vi è stato affiancato un bilancio sperimentale elaborato a norma dell'art. 9 del Decreto del Presidente del Consiglio;

- Nell'anno in corso (2013) il bilancio sperimentale acquisisce valore giuridico a tutti gli effetti e dunque assolve anche alla tradizionale funzione autorizzatoria, mentre il bilancio sulla base della "vecchia" normativa, comunque redatto, assume una mera funzione conoscitiva, utile al confronto tra le discipline ed alle segnalazioni correttive per la definitiva formulazione della riforma.

Sono "oggetto" della sperimentazione:

- Il bilancio di previsione, annuale di competenza e di cassa
- La nuova classificazione della spesa per "missioni e programmi"
- La tenuta delle scritture gestionali sulla base della definizione del "principio di competenza finanziaria" (allegato al DPCM nella formulazione di principio generale e principio applicato, così come richiesto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011).

Nel corso della sperimentazione la Provincia di Roma ha adeguato la propria attività avente rilevanza contabile alle disposizioni del Titolo I del D. Lgs. n. 118/2011 ed a quelle del DPCM attuativo, andando quindi in "deroga" rispetto alla normativa pre-vigente, ove quest'ultima si è rivelata in contrasto con i nuovi principi.

Del "fondo pluriennale vincolato", funzionale alla distribuzione dei debiti maturati dall'Amministrazione in relazione agli esercizi in cui si manifestano le effettive scadenze, è stata fatta la seguente applicazione:

1. alimentazione del "fondo" con le scritture contabili lavorate nell'esercizio 2012, secondo le modalità che saranno di seguito descritte;

2. istituzione del "fondo" nel bilancio pluriennale 2013 – 2015, ricavato dalle risultanze della raccolta di informazioni inerenti le scadenze effettuata nel 2012, nonché dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato nei primi mesi del 2012, per la predisposizione del Rendiconto della Gestione ed in particolare del Conto di Bilancio 2012.

IL NUOVO BILANCIO

Il nuovo bilancio 2013 è aggregato secondo lo schema allegato al citato DPCM e prevede la nuova classificazione delle Entrate, normata all'art. 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e delle Spese, secondo quanto previsto dagli artt. 12, 13 e 14 del medesimo Decreto.

In particolare le Entrate sono riclassificate per:

- **Titoli**, definiti secondo la fonte di provenienza
- **Tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza
- **Categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata, nell'ambito della tipologia di appartenenza
- **Capitoli**, che costituiscono le unità elementari di dettaglio, raccordati al "piano dei conti integrato", che la Provincia di Roma ha impiegato per l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per le Spese le novità di classificazione assumono maggiore rilievo richiedendo che "in capo" ai codici identificativi vengano apposti quelli inerenti "missioni e programmi",



per una lettura "funzionale" del bilancio, inerente l'esercizio delle competenze definite, in ordine gerarchico, dalla Costituzione agli art. 117 e 118 e dalle leggi di attuazione.

La classificazione segue pertanto lo schema:

- **Missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni
- **Programmi**, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; i programmi inoltre sono stati raccordati alla relativa classificazione COFOG (Classification Of Functions Of Government)
- **Titoli**, che identificano la natura corrente o patrimoniale della spesa
- **Macroaggregati**, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa
- **Capitoli**, che rappresentano le unità elementari della gestione, che possono essere suddivisi in articoli e raccordati al livello minimo del "piano dei conti integrato".

Il "piano dei conti integrato" è un ulteriore allegato del DPCM ed è la guida per la nuova architettura di dettaglio dei capitoli di entrata e di spesa. È costituito da 5 livelli di dettaglio.

Nell'elaborazione del bilancio i capitoli di entrata e di spesa sono stati connotati ognuno da una singola voce del "piano

dei conti integrato”, impiegando i livelli di dettaglio 4° e 5°, così come richiesto dall’art. 8 del DPCM.

Le società partecipate entreranno a far parte dell’armonizzazione attraverso un sistema di rilevazione delle competenze economico finanziarie elaborate su un “Piano dei Conti Armonizzato” che consentirà la predisposizione del Bilancio Consolidato.

CRITICITÀ E SOLUZIONI ADOTTATE

Tra gli elementi di novità dell’armonizzazione il legislatore ha introdotto la “**scadenza**” quale fattore decisivo per la contabilizzazione degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

L’attuazione del nuovo istituto contabile è declinata dettagliatamente nel “principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” (allegato n. 2) del DPCM.

Per ovviare alle criticità dovute all’introduzione di tale elemento innovativo, nel corso del 2012, nella lavorazione degli atti con rilevanza finanziaria si è reso pertanto necessario che i provvedimenti di spesa, assunti sulla base dell’obbligazione giuridicamente perfezionata, così come richiesto dall’ancora valido art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000, fosse accompagnati dall’indicazione della relativa “**scadenza**”. Tale elemento essenziale va riferito all’anno in cui si prevede la **maturazione del diritto del soggetto creditore** alla riscossione di quanto spettante che, per i nostri uffici, corrisponde alla predisposizione e lavorazione della **liquidazione** e, per quanto attiene l’entrata, **maturazione del diritto dell’Amministrazione Provinciale** all’introito delle somme spettanti.

L’informazione relativa alla “**scadenza**” pertanto, soprattutto quando comporta lo slittamento ad esercizi futuri di tutto o parte dell’impegno o dell’accertamento, riveste elevato rilievo per la contabilizzazione.

La compilazione delle determinazioni, sia per gli impegni che per gli accertamenti, ha mantenuto essenzialmente le medesime fasi operative.

Tuttavia nell’ambito dell’applicativo informatico di gestione delle Determinazioni Dirigenziali (SID – Sistema Informa-

tivo Determinazioni), la maschera destinata alla selezione dei riferimenti contabili, a fronte di eventuali scadenze che fossero state da collocare in esercizi successivi a quello di impegno o dell’accertamento, i Servizi procedenti hanno compilato una tabella con la distribuzione degli importi secondo i seguenti passaggi:

1. caricamento, come di consueto, l’importo dell’intero impegno o sub-impegno o dell’accertamento, con relativo e rispettivo creditore/debitore agganciato;
2. qualora l’impegno o sub-impegno o accertamento venisse a “**scadenza**” in esercizi successivi, caricamento di tali scadenze, con i relativi importi, nell’apposito “campo” predisposto ad hoc.

Gli esercizi su cui inserire importi in scadenza sono talvolta anche maggiori delle annualità del bilancio pluriennale, per quei rapporti contrattuali, attivi o passivi, la cui validità si estendesse oltre tale termine.

La modalità sopra descritta è stata attivata a partire da maggio 2012. Si è trattato di una prima modifica che ha coinvolto gli applicativi informatici esterni ma integrati al sistema contabile, che ha posto i primi elementi funzionali, per adempiere alla nuova disciplina contabile e che ha consentito, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di avvalersi di una serie di informazioni utili all’alimentazione del “fondo pluriennale vincolato”.

La funzione è in fase di aggiornamento, per rispondere alle nuove esigenze di contabilizzazione il cui avvio coinciderà con l’approvazione del nuovo bilancio di previsione “armonizzato”.

A cura di
Marco Iacobucci
Ragioniere Generale
Provincia di Roma

L'importanza di avere un sistema informativo specifico per la gestione delle opere pubbliche (D.lgs 229/2011)

Il Decreto Legislativo 29 Dicembre 2011 n° 229 (G.U. n° 30 del 6 febbraio 2012), istituisce l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche di detenere e alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi, nonché all'affidamento ed allo stato di attuazione di tali opere ed interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti. Nel quadro normativo degli ultimi anni il legislatore ha puntato alla definizione di una serie di norme per il monitoraggio della spesa pubblica in grado di garantire trasparenza e controllo sul processo di affidamento e di esecuzione degli appalti pubblici. Si pensi ad esempio agli ultimi adempimenti, a carico delle Amministrazioni, previsti con la normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione che mirano a garantire l'accesso civico delle informazioni sullo stato di realizzazione o ultimazione delle opere pubbliche.



Con questo provvedimento la volontà del legislatore è quella di ottenere un importante strumento di indagine e di controllo (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze) al fine di garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle procedure di spesa relative ai finanziamenti in conto capitale destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

Fino ad oggi i momenti di supervisione e monitoraggio degli organismi di controllo (AVCP, CIPE, ecc) riguardavano fasi isolate del procedimento di realizzazione delle opere, ad esempio la programmazione triennale e annuale ad opera del Ministero delle Opere Pubbliche e del CIPE, l'esecuzione da parte dell'Autorità di Vigilanza sui Contatti Pubblici (AVCP) a lavori in corso, e l'ultimazione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) e dell'AVCP mediante la chiusura del CUP (codice unico di progetto) e le comunicazioni periodiche al SIMOG. Enti diversi che mirano a

monitorare fasi singole (programmazione, tecnica, economica) e non correlate tra loro dell'intero procedimento.

Nel D.lgs 229/2011 il focus è il monitoraggio trasversale tecnico/economico con aggiornamenti continui sullo stato di attuazione dell'intera opera (modalità di finanziamento, progettazione, affidamento, esecuzione, liquidazione).

L'unico modo per poter garantire un sistema così vasto e complesso di informazioni senza impattare profondamente sul lavoro quotidiano della PA è quello che le Amministrazioni si dotino di sistemi informativi alimentati in tempo reale dai soggetti che operano nell'Ente e che siano i sistemi informativi ad alimentare la Banca dati centrale delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 1 del D.lgs. 229/2011 prevede infatti l'istituzione, presso ciascuna Amministrazione, di un sistema gestionale informatizzato contenente tutte le informazioni inerenti l'intero processo realizzativo dell'opera.

Quindi non più l'ennesimo adempimento a carico della Pubblica Amministrazione nei confronti di un organismo centrale di controllo, ma l'indicazione sulla necessità che ogni Ente si doti di proprio strumento informatico in grado di supportarlo nei processi di corretta gestione tecnico/economica dell'opera.

Altro importante aspetto, sempre definito nell'art. 1, è la necessità che l'opera sia sempre corredata dal codice CUP già nella fase di presentazione e in tutte le successive transazioni. Per tale motivo viene precluso il rilascio del CIG (Codice Unico Gara rilasciato dall'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici) in assenza della previa acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP).

I soggetti tenuti all'alimentazione della banca dati unica della pubblica amministrazione sono "le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e i soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche" art.1 comma1.

Le Amministrazioni e i soggetti aggiudicatari, dovranno trasmettere mediante i propri sistemi informativi i dati concernenti la realizzazione delle opere, alla **banca dati delle amministrazioni pubbliche** istituita presso il MEF secondo protocollo di colloquio-descrizione dei dati da trasmettere al sistema nazionale di monitoraggio del Quadro Strategico Nazionale (QSN 2007/2013).

Per le Amministrazioni di piccole dimensioni inizialmente non in grado di gestire tale trasmissione nell'ambito dei propri sistemi informativi, la Ragioneria generale dello Stato predisporrà una apposita procedura di raccolta dei dati.

Con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze del 26 Febbraio 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 2013, n. 54. sono stati definiti tempistica di comunicazione e i dati di dettaglio che i sistemi informativi delle singole amministrazioni dovranno trasmettere al MEF.

Per quanto riguarda la tempistica, l'art. 3 del provvedimento prevede un aggiornamento almeno trimestrale delle informazioni riguardanti le opere con le scadenze così dettagliate:

I	II	III
28 Febbraio	30 Aprile	30 Giugno
IV	V	VI
31 Agosto	31 Ottobre	31 Dicembre
<i>Per il primo invio deve essere effettuata una prima comunicazione relativa allo stato di attuazione delle opere al 30 Giugno 2013, tale comunicazione deve essere inviata alla banca dati delle amministrazioni pubbliche nelle date comprese tra il 30 settembre 2013 e il 20 ottobre 2013</i>		

Mancata comunicazione

L'inattuazione delle prescrizioni previste dal D.lgs 229/2011 sulle mancate comunicazioni non prevede sanzioni dirette a carico dell'amministrazione inadempiente, ma l'art. 5 del Decreto 26 Febbraio 2013 stabilisce che "l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 1 del D.Lgs. n. 229/2011 è un presupposto del relativo finanziamento a carico del bilancio dello Stato, verificato all'atto della sua erogazione dai competenti Uffici preposti al controllo di regolarità amministrativa e contabile."

Tale principio risponde al principio sancito dall'art. 4 del 229/2011 che prevede l'introduzione di un meccanismo di definanziamento automatico delle opere in caso di mancato avvio, considerando anche parametri temporali di riferimento distinti per livello progettuale, tipologia di aggiudicazione, classificazione di opere, costo complessivo, procedura di spesa sin dall'impegno contabile, volti a incentivare una maggiore tempestività delle procedure di spesa relative ai finanziamenti di opere pubbliche.

Nota: "All'interno del sistema informativo dell'Ente dovranno essere tracciati tutti i dati contabili relativi alle transazioni poste in essere per la realizzazione delle opere per garantirne evidenza e tracciabilità".

Il servizio di riscossione TARES

Maggioli Tributi ha realizzato il servizio di riscossione TARES **per supportare l'Ente in tutte le fasi di riscossione del nuovo tributo.**

L'introduzione del nuovo tributo, obbliga gli Enti a gestire in autonomia la riscossione della TARES senza la possibilità di avvalersi di Equitalia.

La gestione del servizio, si articola in via esemplificativa, **attraverso i seguenti punti:**

1) Attività preliminari

- Presa in carico della lista dei contribuenti e degli insediamenti TARES (ex ruolo R290)
- Verifica della correttezza e completezza dei dati elaborati
- Progettazione del layout e della grafica dei documenti necessari per il servizio (avvisi bonari, avvisi di pagamento, avvisi di accertamento, buste personalizzate per il recapito dei bollettini, ecc).

2) Emissione avvisi bonari

- Stampa delle comunicazioni su un apposito modulo comprensivo dei bollettini di pagamento "appositi" o Modello F24
- Postalizzazione degli atti predisposti
- Controllo delle anagrafiche dei soggetti per i quali si è riscontrato il mancato recapito dell'avviso bonario, mediante l'accesso delle diverse banche dati messe a disposizione dall'Ente
- Rendicontazione pagamenti.

3) Emissione avvisi di pagamento/sollecito

- Rielaborazione dei dati riferiti ai soggetti risultanti morosi riscontrati in seguito all'attività di rendicontazione dei pagamenti di cui alla fase precedente
- Stampa delle comunicazioni su un apposito modulo, sottoscritto a firma stampa dal Funzionario Responsabile del tributo, con bollettino di pagamento precompilato
- Postalizzazione, tramite notifica, degli atti predisposti
- Rendicontazione pagamenti e notifiche.



4) Emissione di avvisi di accertamento con contestuale irrogazione della sanzione

- Rielaborazione dei dati riferiti ai soggetti risultanti morosi riscontrati in seguito all'attività di rendicontazione dei pagamenti di cui alla fase precedente
- Stampa delle comunicazioni su un apposito modulo, sottoscritto a firma stampa dal Funzionario Responsabile del tributo, con bollettino di pagamento precompilato
- Postalizzazione, tramite notifica, degli atti predisposti
- Rendicontazione pagamenti e notifiche.

5) Emissione di una bollettazione suppletiva per il recupero delle variazioni intercorse durante l'anno d'imposta

La natura della TARES impone la decorrenza giornaliera (o come diversamente regolamentato da ciascun Ente) delle variazioni di proprietà, superficie, classificazione, agevolazione, ecc. Tale condizione normo-regolamentare, rende necessaria la predisposizione, ad anno compiuto, di una nuova lista di carico dei soggetti coinvolti dalle variazioni di cui sopra.

Tale incombenza si rende necessaria al fine di predisporre una nuova bollettazione c.d. suppletiva per il recupero delle somme derivanti dalle avvenute variazioni.

Precisiamo che per il **solo anno d'imposta 2013**, in virtù delle modifiche/disposizioni introdotte dall'art 10 del Decreto Legge del 08 aprile 2013, n. 35, il servizio di supporto alla riscossione TARES potrà essere realizzato in ottemperanza a quanto disposto dal comma 2 del medesimo articolo e personalizzato sulla base delle disposizioni regolamentari specificatamente approvate dall'Ente. In particolare:

1. Se il Comune regola l'invio di una o più bollettazioni in acconto sulla base delle tariffe TARSU ed una a saldo/conguaglio sulla base delle effettive tariffe TARES, nel frattempo deliberate, i servizi di predisposizione ed invio degli atti seguiranno il seguente processo di lavoro:
 - Invio di una bollettazione in acconto (con una o più rate) con la specifica indicazione delle modalità di pagamento disposte dall'Ente;

- Invio di una seconda bollettazione a saldo/conguaglio con allegato il modulo di versamento F24 e/o gli appositi bollettini precompilati. Unitamente all'invio del saldo/conguaglio TARES, sarà recapitata agli utenti la richiesta di versamento in un'unica soluzione della maggiorazione standard (0,30 euro) riservata allo Stato.

2. Se il Comune ha già deliberato le scadenze di pagamento, il numero delle rate e le tariffe TARES, le bollettazioni saranno effettuate in conformità a quanto definito nel proprio Regolamento TARES.

Anche in questo caso, la richiesta di versamento in un'unica soluzione della maggiorazione standard (0,30 euro) riservata allo Stato, sarà inviata all'utente/cittadino in concomitanza con l'invio dell'ultima rata TARES (o sarà inserita nel modello F24 riferito all'ultima rata TARES)

Al fine di garantire ai contribuenti ed all'Ente un servizio efficiente e puntuale, MT si avvarrà per le proprie gestioni dei prodotti informatici sviluppati dalla struttura informatica del Gruppo Maggioli.

Maggioli tributi

GESTIONE DELLE ENTRATE

Via del Carpino 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - fax 0541 622624
tributi@maggioli.it
www.maggioli.it

SEDI TECNICO-COMMERCIALI



Polo Informatico Maggioli
via Bornaccino, 101
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153
e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
web: www.maggioli.it/informatica

